

P R E F A Z I O N E .

Tanto si è scritto sopra gli Ordini, e le Religioni Militari, che il mio travaglio sembrerà affatto soverchio a prima giunta, malagevole impresa essendo l'aggiugnere nuove cose in una materia a comun parere già disgombrata. Nondimeno io spero, che quest'Opera avrà qualche aria di novità, se pongasi mente all'argomento che mi son proposto, ed alla maniera con cui procuro di eseguirlo.

Io divido questo Trattato in due Libri. Nel primo io parlo della Cavalleria in genere, e nel secondo di ciò che ad essa riguarda in particolare.

Nella prima Dissertazione io do primamente una nozione esatta della Cavalleria di cui voglio trattare. Dopo aver mostro ch'ella è molto differente dalla Cavalleria di casato; che nulla ha di comune co' titoli di Banderefe, di Baccelliere, di Conte, di Marchese, di Duca, ed altri somiglianti; e che non deesi confonderla colla Militare ricompensa, stabilisco sette sorta, o sia sette spezie di Cavalleria, cioè la Romana, la Militare, l'Onoraria, la Sociale, l'Ecclesiastica, la Regolare, e quella delle Dame.

Io difamino nella II. Dissertazione l'Origine della Cavalleria; fo vedere l'errore di coloro che hanno creduto di trovarne la sorgente poco tempo dopo il Diluvio, o che pretendono che i popoli del Nord, o gli antichi Germani abbiano l'onore di averle dato la nascita, e conchiudo che questa gloria è dovuta a' Romani.

Dopo aver trattato della Cavalleria in genere, esaminino le sue differenti spezie in particolare. La prima che è la Romana, fa il soggetto della III. Dissertazione.

* *

In

In questa dimostro, che furonvi tra' Romani parecchi Ordini di Cavalieri, e procuro di svilupparne gli uni dagli altri. Quindi rapporto le Leggi, e le Cerimonie stabilite per il loro ricevimento, i privilegj che loro conferiva quest'alta Dignità, e le pene che imponevanli a quelli che si erano renduti indegni della Cavalleria.

Nella IV. Dissertazione comprendesi ciò che concerne la Cavalleria Militare: cioè, la sua origine, e la sua differenza dagli Ordini Militari, le occasioni nelle quali si conferiva, e le Cerimonie che erano in uso, quando faceansi de' Cavalieri nelle armate, avanti e dopo i combattimenti, in passaggi pericolosi di ponti, e di fiumi, negli assedj di Città, ed altresì nelle Mine.

La Cavalleria Onoraria essendo la più comune e la più considerabile di tutte le Milizie Secolari, ella fa il soggetto delle Dissertazioni V. VI. VII. Io fo vedere nella prima, che v' ha due sorta di Cavalleria Onoraria: una Cristiana, l'altra Civile o Politica; che non se ne trova vestigio alcuno avanti al quarto secolo; e che è verisimile assai, che la scelta fatta da Costantino di cinquanta delle sue Guardie per portare il Labaro, sia l'origine e'l modello di tutte le spezie di Cavalleria Onoraria. Questo sentimento non venendo universalmente approvato, m'ingegno di stabilirlo colla testimonianza degli Autori, e con congetture; e rispondo per mio avviso abbastanza solidamente, a ciò che vi si oppone di più forte.

Nella Dissertazione VI. entro in un più distinto divisamento della Cavalleria di Costantino. Esamino i suoi progressi sotto molti Imperadori d'Oriente, e la sua declinazione verso il tempo dello scadimento dell'Impero de' Greci. Io fo vedere che questa Mili-

zia

zia ricevette un nuovo lustro in sulla fine del duodecimo secolo, attesa la cura e la liberalità di Isaaco Angelo, e di Michele Paleologo, del Cantacuzeno, e di alcuni altri Imperadori di Costantinopoli; che ella passò in Italia dopo l'ultima rovina di cotesta Capitale dell'Impero d'Oriente; finalmente che la qualità di Granmaestro di quest'Ordine, è stata trasferita nel Serenissimo Duca di Parma in sulla fine dell'ultimo secolo.

Io tratto pure della Cavalleria Onoraria e Cristiana e Civile nella VII. Dissertazione, e dimostro che vi sono stati degli Ordini Militari dell'una e dell'altra, avanti e dopo la Guerra Santa; ch'ella è stata conferita negli ultimi secoli a Dottori di Teologia, e di Legge, ad Architetti, a Pittori, a Poeti, a Medici, ed altresì a persone escite della ciurma del popolo, qualora per grandi azioni si sono rendute commendevoli. Non ho tralasciato i Cavalieri d'onore de' Papi, de' Regi, delle Reine, de' Ricombri di Spagna, e de' Soldani d'Egitto, i Cavalieri di Guardia, e la Cavalleria Cittadinesca.

Le Cavallerie Sociale, Ecclesiastica, Regolare, e quella delle Dame, fanno il soggetto delle quattro ultime Dissertazioni di questo primo Libro. Veggasi l'Indice seguente, e vi si troverà ciò che concerne tutte queste Cavallerie.

Nel secondo Libro che contiene sette Dissertazioni, parlo di molte cose che sono dalla Cavalleria inseparabili, che ne fanno tutta l'essenza, e l'ornamento, o che la disonorano, sì tra gl'Infedeli, come tra' Cristiani. Esamino dunque le condizioni che sono necessarie per ricevere l'onore della Cavalleria: e queste condizioni non sono che la nobiltà, e l'aggradimento del Sovrano; le Cerimonie che osservansi nel conferirla; le divise d'ono-

re che distinguono i Cavalieri dagli altri Nobili; le occasioni in cui conferivasi questa sublime Dignità; e le obbligazioni d'un vero Cavaliere, sì considerandolo in sè stesso, come per rapporto agli Statuti dell'Ordine in cui vien ricevuto. Finalmente dopo aver riferiti i privilegi uniti alla Cavalleria, parlo della Rinunzia volontaria della Cavalleria, della Degradazione de' Cavalieri, delle colpe che meritano questa pena, delle Cerimonie che per l'addietro osservavansi, e di quelle che in questi ultimi tempi sono in uso, quando togliesi l'abito ad un Cavaliere.

Da questo piccolo ragguaglio può ognuno rimaner convinto, che quest'Opera è di un carattere molto differente da quelle che trattano ordinariamente delle Religioni, e degli Ordini Militari. Vero è che fo menzione di più di ottanta sorta di Milizie Regolari e Secolari, Cristiane e Civili; ma non ne tratto che di passaggio, e non ho inserito in questo Libro tutti questi Ordini di Cavalleria se non col fine che servano di esempj, e di prove in istabilire quanto propongo. Non pertanto io ne dico abbastanza per darne un'idea giusta ed esatta. Conciossiachè io noto, quando pure saper si possa, l'Autore, l'anno, ed il motivo della loro Istituzione, fo la descrizione della Collana, e della Croce de' Cavalieri di ciascuno di codesti Ordini, e rapporto quasi sempre qualche storico avvenimento de' più ragguardevoli, qualora se ne ritrovi. A questi Articoli si riduce un sì gran numero di Opere, in essi si è raccolto ciò che concerne le Religioni, e gli Ordini Militari. Se il mio disegno per questa parte che gli è accidentale, conviene con quello degli Autori che hanno scritto della Cavalleria, ne è differentissimo altresì in ciò che ne fa l'essenza, e la maniera di trattare questo argomento.